

**i gioielli nascosti** Collaborazione tra Comune e Fai

# E aspettando uno sponsor l'ex Diurno riapre 2 giorni

*Visite guidate in piazza Oberdan il 22 e 23  
E il Politecnico «restituisce» il Marchiondi*

## Chiara Campo

■ Riapre - per ora - soltanto per due giorni l'Albergo Diurno, il gioiello liberty costruito nel 1925 sotto piazza Oberdan e «sigillato» da 29 anni. Solo il barbiere ha resistito fino al 2006, poi ha dovuto chiudere anche lui i battenti, i lucernari sono stati murati e nessuno è mai più entrato a visitare quella che si può considerare una «spa» di inizio '900. Per decenni chi arrivava a Milano e aveva bisogno di relax e i residenti senza bagno in casa scendevano in quello spazio di circa 1.200 metri quadri collocato oggi tra la fermata della metrò 1 e lo Spazio Oberdan. Sei bagni di lusso, 30 promiscui con vasche da bagno e docce, nel salone venivano offerti servizi di manicure, pedicure e parrucchiere e la pulizia della biancheria. Grazie a un patto tra Comune e Fai, il 22 e 23 marzo i milanesi potranno mettersi in fila ed entrare a gruppi di 20 per riscoprire la bellezza degli spazi e delle decorazioni. Nonostante l'incuria, le infiltrazioni d'acqua e il degrado prodotto dall'asfalto su piazza Oberdan, «uno scempio, che rende o più costoso recuperare gli ex bagni» come ha rimarcato il presidente di Fai Lombardia Andrea Rurale. Domani e domenica 50 volontari del fondo per l'ambiente ripuliranno il Diurno per l'apertura eccezionale nelle Giornate Fai di Primavera. Un'iniziativa «importante per far conoscere un luogo storico che il Comune intende restituire ai

milanesi, continuando la collaborazione con il Fai o con l'aiuto di un privato - anticipa l'assessore ai Lavori pubblici Carmela Rozza -, ma il primo passo sarà liberare dal degrado l'area in superficie», oggi rifugio di balordi. Secondo il presidente del Fai, potrebbe funzionare una raccolta fondi «promossa insieme dal Fondo ed al Comune». Ma Palazzo Marino per ora attende il conto economico del restauro conservativo: solo rendere agibile e recuperare il salone principale costerebbe 500 mila euro, si parla di milioni per un recupero complessivo. C'è anche l'ipotesi di un bando per affittarlo a costo zero per un lungo periodo a un privato che si accoli il restauro. E l'assessore al Demanio Daniela Benelli non ci vedrebbe male «una spa moderna, sarebbe in sintonia con la storia del luogo». Si vedrà. A breve invece lancerà il terzo bando per l'ex Cobianchi in Galleria, dopo 2 aste deserte.

Buio pesto invece sul destino dell'ex Istituto Marchiondi, zona Baggio, progettato da Vittorio Viganò nel 1953 e raro esempio di stile brutalista. Talmente protetto e «vincolato» dalla Soprintendenza che il Politecnico ha alzato bandiera bianca sul progetto di recupero e trasformazione in un campus universitario e lo ha restituito al Comune. Giorni fa Striscia notizia ha consegnato un «Tapiro» all'assessore Benelli.



**BAGNI LIBERTY** Il Diurno è chiuso dal 1985

